



Save the Children

LA FAME MANGIA I BAMBINI

**Sfide globali
e risposte locali
per far fronte
alla malnutrizione
infantile**



Testo redatto da:

Chiara Damen, Silvia Gison, Veronica Lari

Si ringraziano per la collaborazione:

Serena Campogrande, Giovanna Di Benedetto, Benedetta Ottavio, Gianluca Ranzato

Coordinamento progetto grafico:

Annalisa D'Accurzio

Progetto grafico:

Odd ep. studio

Foto di copertina:

Credit Tommy Trenchard per Save the Children

Pubblicato da

Save the Children Italia - ETS

Ottobre 2024

Per Save the Children, da sempre, il rispetto di genere rappresenta una priorità fondamentale. Nel presente documento, per necessità di semplificazione, scorrevolezza del testo e sintesi utilizziamo a volte i termini "bambino" e "bambini" come falso neutro, per riferirci sia ai bambini che alle bambine e "ragazzi" per riferirci sia ai ragazzi che alle ragazze.



Save the Children Italia - ETS

Piazza di San Francesco di Paola 9 - 00184 Roma

tel + 39 06 480 70 01 - fax +39 06 480 70 039

info.italia@savethechildren.org

www.savethechildren.it

LA FAME MANGIA I BAMBINI

Sfide globali e risposte locali per far fronte alla malnutrizione

INTRODUZIONE	p. 4
1. LA FAME E LA MALNUTRIZIONE INFANTILE NEL MONDO	p. 8
1.1 Cause della fame e della malnutrizione	p. 14
1.2 Conflitti	p. 14
1.3 Cambiamenti climatici	p. 16
2. COSA FA SAVE THE CHILDREN SUL TEMA	p. 18
3. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	p. 24
GLOSSARIO	p. 29
BIBLIOGRAFIA	p. 31
NOTE	p. 35

INTRODUZIONE



Dall'adozione dell'Agenda 2030 nel 2015, sono stati fatti alcuni progressi ma siamo ben lontani dal raggiungimento del secondo Obiettivo di Sviluppo Sostenibile, "Fame Zero", che prevede di porre fine alla fame, assicurare la sicurezza alimentare e migliorare la nutrizione per tutti. Nel 2023 la fame ha colpito circa 733 milioni di persone, 152 milioni in più rispetto al 2019, equivalenti a 1 persona su 11 a livello globale. La situazione peggiora in Africa dove ne soffre 1 persona su 5, mentre resta stabile in Asia, continente che però continua a ospitare oltre la metà delle persone in condizione di fame nel mondo, e registra significativi progressi in America Latina.

Secondo un recente studio di Save the Children nel 2023 ogni minuto sono nati 33 bambini costretti a vivere in una condizione di fame, 1 ogni 2 secondi. Nonostante la malnutrizione infantile sia in diminuzione, milioni di bambini sotto i 5 anni continuano a soffrirne: nel 2022, erano 148 milioni (22,3%) i bambini affetti da malnutrizione cronica e 45 milioni (6,8%) quelli affetti da malnutrizione acuta. Considerando i trend attuali, le stime ci dicono che 1 bambino su 5 sarà affetto da malnutrizione cronica nel 2030. Circa la metà di questi bambini vive nell'Africa occidentale e nell'Africa centrale.

Le cause di questo fenomeno sono molteplici, interconnesse e sovrapposte. Nel contesto di "policrisi" attuale sono i conflitti armati, i cambiamenti climatici e le crisi economiche a compromettere la possibilità per milioni di persone di accedere al cibo in quantità sufficiente, con conseguenze drammatiche per i bambini e le bambine. Sebbene anche nei Paesi ad alto reddito la malnutrizione sia presente e legata alla povertà, sono i Paesi a basso reddito quelli maggiormente colpiti, con la percentuale più alta di persone che non si può permettere una dieta sana.

Nel primo capitolo del documento vengono presentati i dati e i *trend* globali relativi alla fame e alla malnutrizione nel mondo, con particolare attenzione a quella infantile e materna, e si approfondiscono due delle principali cause dell'insicurezza alimentare, i conflitti e il cambiamento climatico, con le relative conseguenze in termini di accesso al cibo di qualità. Il secondo capitolo riporta una sintesi dei principali interventi di Save the Children, implementati insieme ai governi, ai partner locali e nazionali, alle comunità, ai bambini e alle bambine, per rispondere alla fame e alla malnutrizione, sia attraverso interventi emergenziali che misure di più lungo periodo. In conclusione, rivolgiamo alcune raccomandazioni al Governo italiano e alle istituzioni internazionali affinché adottino tutte le misure e i finanziamenti necessari per accelerare i progressi verso il secondo Obiettivo di Sviluppo Sostenibile e porre così fine alla fame entro il 2030.

1.

LA FAME E LA MALNUTRIZIONE INFANTILE NEL MONDO



Il mondo nel quale viviamo è caratterizzato da quelle che vengono definite “policrisi” e che stanno compromettendo la possibilità, per milioni di persone, di accedere al cibo in quantità sufficiente con inevitabili conseguenze sul benessere e sulla nutrizione, in particolare dei gruppi più vulnerabili della popolazione: bambini, bambine e donne. Dal 2020 in avanti, infatti, la combinazione degli impatti della pandemia da COVID-19, della crisi climatica e dei conflitti, inclusa la guerra in Ucraina che ha avuto ripercussioni dirette sull'aumento dei prezzi dei beni alimentari e dell'energia, stanno minacciando quei sistemi che dovrebbero supportare la nutrizione dei bambini, delle bambine e delle donne nei paesi più colpiti.

I livelli di fame nel mondo¹ - per quanto stazionari negli ultimi due anni - si assestano su valori ancora preoccupanti e molto superiori a quelli registrati prima della pandemia da COVID-19. Nel 2023 la fame ha colpito circa 733 milioni di persone, 152 milioni in più rispetto al 2019². Si tratta di numeri allarmanti: 1 persona su 11 nel mondo soffre la fame, e la situazione peggiora in Africa dove ne soffre il 20,4% della popolazione ovvero 1 persona su 5. La fame resta stabile in Asia (8,1%), continente che però continua a ospitare oltre la metà delle persone in condizione di fame nel mondo, e registra significativi progressi in America Latina. Secondo le stime di Save the Children, più di 17,6 milioni di bambini sono nati in condizione di fame nel 2023, un quinto in più rispetto al 2013³. Il 95% di queste nascite sono in Africa e Asia (i dati non includono l'impatto che l'escalation di violenza nei Territori Palestinesi Occupati sta avendo sulla fame o sul tasso di natalità nella regione).

PERSONE IN CONDIZIONE DI FAME NEL MONDO

2023

733 milioni

+ 152 milioni
dal 2019



135 milioni in 20 Paesi

LE PERSONE CON ALTI LIVELLI DI INSICUREZZA ALIMENTARE A CAUSA DEI CONFLITTI ARMATI



72 milioni in 18 Paesi

LE PERSONE CON ALTI LIVELLI DI INSICUREZZA ALIMENTARE A CAUSA DI EVENTI METEOROLOGICI ESTREMI

33 milioni
MINORI



MINORI IN CONDIZIONE DI FAME NEL MONDO

2023

17,6 milioni

33 Bambini affamati ogni minuto



1 SU 5 IN PIÙ RISPETTO AL 2013

95%

sono in Africa e Asia

DEI NATI IN CONDIZIONE DI FAME



2020-2022

20%

in 19 Paesi

AUMENTO DELLA MALNUTRIZIONE ACUTA

più colpiti da crisi umanitarie

LA MALNUTRIZIONE ACUTA È CAUSA DI 1 DECESSO SU 5 TRA I BAMBINI CON MENO DI 5 ANNI



Nei Paesi a reddito medio e basso, la policrisi ha aggravato il rischio di malnutrizione ed esacerbato le disuguaglianze per i più vulnerabili, come donne, bambini, popolazioni sfollate, persone che vivono con disabilità o infezioni croniche⁴.

Nelle aree di crisi, abbiamo assistito e continuiamo a registrare un significativo aumento dell'insicurezza alimentare, ovvero l'impossibilità da parte delle popolazioni colpite di accedere a quantità sufficienti di cibo nutriente, dovuta alla sua indisponibilità e/o alla mancanza di risorse per procurarsene. L'insicurezza alimentare determina delle conseguenze profonde e di lungo periodo sulla crescita e lo sviluppo dei bambini con un impatto diretto sul loro stato nutrizionale: squilibri nella dieta, malnutrizione, carenza di vitamine e nutrienti essenziali (come la vitamina A e il ferro) hanno ripercussioni forti sull'esposizione e il decorso di malattie come il colera, malattie respiratorie o il morbillo⁵, e possono comportare ritardi nello sviluppo cognitivo. Anche una condizione di malnutrizione nelle donne in gravidanza o allattamento ha delle ripercussioni sullo stato di salute dei figli. Le donne malnutrite, infatti, corrono un rischio maggiore di dare alla luce bambini con basso peso alla nascita, che sono più soggetti a malattie, malnutrizione e mortalità durante l'infanzia e la prima infanzia e possono soffrire di malattie croniche in età avanzata⁶. **Se da una parte i trend evidenziano che, nel mondo, la malnutrizione infantile sia costantemente diminuita dal 2000 in avanti, dall'altra gli ultimi dati disponibili mostrano che i livelli di malnutrizione** (compresa la malnutrizione acuta, cronica e l'obesità) **siano ancora drammatici e lontani dai target definiti dall'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 2.** Milioni di bambini sotto i cinque anni, infatti, continuano a soffrire di malnutrizione: nel 2022, erano 148 milioni (22,3% - più di 1 bambino su 5) i bambini affetti da malnutrizione cronica (*stunted*), 45 milioni (6,8%) quelli affetti da malnutrizione acuta (*wasted*) e 37 milioni (5,6%) erano in sovrappeso, in aumento rispetto al dato del 2000 (33 milioni). **La malnutrizione acuta è inoltre causa di circa 1 decesso su 5 tra i bambini con meno di 5 anni ed è legata ad una mancanza di cibo nutriente e ripetuti attacchi di malattie come diarrea, morbillo e malaria, che a loro volta compromettono l'immunità del bambino⁷.**

Considerando i *trend* attuali, le stime ci dicono che 128,5 milioni di bambini (19,5%) saranno affetti da malnutrizione cronica nel 2030, ovvero 39,6 milioni di bambini in più rispetto ai *target* definiti, di cui circa la metà vivranno in Africa occidentale e centrale. Due sotto regioni, l'Asia orientale e l'Asia centrale, hanno registrato progressi significativi (o superiori alle aspettative) e sono destinate a superare l'obiettivo per il 2030 se le tendenze attuali resteranno invariate. Senza tali progressi in queste due regioni, il mondo sarà ancora più lontano dall'obiettivo.

Se accendiamo un faro solo sui contesti più fragili e sui paesi colpiti maggiormente dalle crisi alimentari e nutrizionali vediamo come i livelli di malnutrizione acuta stiano minacciando la vita di molti più bambini oggi di quanto non facessero prima del 2020. La malnutrizione acuta nei bambini, infatti, è aumentata del 20% tra il 2020 e il 2022 nei 19 Paesi maggiormente colpiti da crisi umanitarie⁸, passando da 23 milioni nel 2020 (pre-pandemia) a 27,7 milioni nel 2022. Sebbene i dati mostrino una lieve riduzione all'inizio del 2023 (27,1 milioni), lo scoppio di nuovi conflitti - come quello in Sudan, nella Repubblica Democratica del Congo e a Gaza - potrebbe aver causato un ulteriore aumento del numero di bambini affetti da malnutrizione acuta⁹.

Anche il numero di donne sottopeso - che era diminuito lentamente fino al 2020 - ha registrato un drammatico aumento tra il 2020 e il 2022 nei 12 Paesi maggiormente colpiti dalle crisi alimentari e nutrizionali. In questo periodo il numero di donne o adolescenti in gravidanza o allattamento che soffrivano di malnutrizione acuta è aumentato del 25% passando da 5,5 milioni a 6,9 milioni¹⁰.



Credit: Khaula Jamil per Save the Children



Credit: Rubina Haque Alee per Save the Children

1.1 Cause della fame e della malnutrizione

Secondo un recente studio di Save the Children, nel 2023 ogni minuto sono nati 33 bambini costretti a vivere in una condizione di fame¹¹, 1 ogni 2 secondi. Le cause legate a questo fenomeno sono molteplici. Considerato il contesto di "policrisi" attuale, non è possibile identificarne una sola e, anzi, in quasi tutti i contesti nei quali operiamo i fattori sono interconnessi e sovrapposti. António Guterres, Segretario Generale dell'ONU, ha avvertito che "il caos climatico e le crisi alimentari sono minacce gravi e crescenti alla pace e alla sicurezza globale", a cui si aggiunge l'inflazione nei prezzi dei prodotti alimentari¹². Tra le cause principali della fame ci sono le crisi economiche, i conflitti armati e i cambiamenti climatici, e in tutti questi contesti i bambini rimangono i soggetti più vulnerabili. Anche nei Paesi ricchi o nelle grandi nazioni produttrici di cibo, il problema della malnutrizione tornerà a farsi sentire come conseguenza della povertà. Un mix di inflazione elevata e il rallentamento dell'economia globale porterà molte persone a gravi difficoltà nel pagare il cibo di cui hanno bisogno, aggravando la malnutrizione delle popolazioni già in povertà o soggette agli effetti dei cambiamenti climatici o dei conflitti armati¹³. Basti pensare che, ad esempio, circa 2,8 miliardi di persone - oltre un terzo della popolazione globale (35,4%) - non si è potuto permettere una dieta sana nel 2022. La maggior parte di questi (71,5%) è concentrata nei Paesi a reddito basso. Globalmente si tratta di un valore in calo rispetto ai livelli del 2020 (2,97 miliardi) e sostanzialmente in linea con la situazione pre-pandemica. In Africa però, la situazione è nettamente peggiorata, con quasi 925 milioni di persone impossibilitate ad accedere a un'alimentazione sana a fronte degli 851,4 milioni del 2019¹⁴.



Credit: Rubina Haque Alee per Save the Children

1.2 Conflitti

I conflitti armati sono la causa principale dell'insicurezza alimentare acuta per circa 135 milioni di persone in 20 Paesi del mondo¹⁵. Le violenze, la mancanza di opportunità economico-lavorative, l'aumento dei prezzi dei generi alimentari, gli spostamenti forzati e i danni alle infrastrutture civili portano milioni di persone a fare i conti con la carenza di cibo e ad adottare strategie di adattamento negative quali il lavoro minorile, il matrimonio precoce e forzato, la vendita di beni, lo sfruttamento e l'aumento della violenza di genere. L'impatto intergenerazionale di queste scelte è spesso complesso da analizzare e da affrontare e ha conseguenze dirette sulla nutrizione infantile.

Il numero crescente di conflitti armati - come quelli in Ucraina, Gaza e Sudan - sempre più prolungati nel tempo sta avendo conseguenze devastanti sulla vita dei civili, contaminando i terreni agricoli, costringendo intere famiglie a lasciare le proprie case e a cercare rifugio in luoghi a volte anche molto insospitati. In particolare, la violenza e i bombardamenti costringono le popolazioni ad abbandonare l'agricoltura mentre l'utilizzo di specifiche tipologie di armamento, quali mine o agenti chimici, contamina i terreni e rende complesso o addirittura impossibile alle colture tornare a prosperare dopo la fine delle ostilità.

I bambini che sopravvivono alle bombe, ai proiettili e alle violenze si trovano, poi, a dover affrontare la minaccia della fame che, in alcuni conflitti, viene utilizzata come una vera e propria arma di guerra. Nel 2018 il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato la Risoluzione 2417¹⁶ per condannare l'uso della fame contro i civili e la proibizione dell'accesso umanitario come metodo di guerra. Questa risoluzione dà mandato al Segretario Generale delle Nazioni Unite di informare il Consiglio di Sicurezza rispetto al rischio di utilizzo della fame come arma di guerra creando un primo passo verso l'identificazione dei colpevoli. Resta al Consiglio di Sicurezza il compito di mettere in piedi azioni concrete per condannare i perpetratori di questo crimine, il che ne ha reso difficile l'attuazione. La fame come arma di guerra continua, perciò, a rimanere ampiamente diffusa così come l'impunità ad essa collegata.

Gaza

Un anno di guerra nella Striscia di Gaza sta evidenziando le conseguenze disastrose della proibizione dell'accesso umanitario. L'ultima analisi IPC mostra che il 96% della popolazione della Striscia di Gaza sta affrontando livelli di crisi e superiori (IPC 3+) di insicurezza alimentare acuta, con oltre 495.000 persone (22%) che affrontano livelli catastrofici di insicurezza alimentare acuta (IPC 5)¹⁷. L'accesso agli aiuti umanitari rappresenta la differenza tra la vita e la morte per i bambini e le loro famiglie nella Striscia di Gaza. Gli aiuti alimentari e le medicine necessarie a supportare la popolazione sono bloccati ai valichi dai controlli delle Forze Israeliane, impedendo di portare effettivo sollievo alla popolazione in difficoltà. Senza che le parti in conflitto si impegnino a porre fine alle ostilità e senza garanzie per l'accesso immediato e duraturo per operatori e aiuti, tutti i bambini di Gaza sono a rischio di carestia. Per impedire una tale catastrofe umanitaria, è necessario che il Governo di Israele crei le condizioni di base per raggiungere le famiglie, togliendo l'assedio e facilitando l'accesso umanitario senza ostacoli alla Striscia di Gaza.

Save the Children fornisce servizi e sostegno essenziali ai bambini palestinesi dal 1953 e attualmente lavora 24 ore su 24 per fornire alle famiglie di Gaza beni di prima necessità: acqua potabile, cibo, prodotti per l'igiene, materassi, coperte, kit per l'apprendimento, rifugi, giocattoli e giochi. Stiamo attuando programmi di salute a Gaza, che prevedono la formazione del personale addetto alla nutrizione, lo screening di bambini e adulti e interventi di protezione. Promuoviamo l'allattamento al seno e forniamo assistenza psicosociale e per la salute mentale dei bambini e delle loro famiglie. Stiamo, inoltre, consegnando denaro alle famiglie per aiutarle a comprare beni di prima necessità e sostenendo attività ricreative grazie alla fondamentale collaborazione con i nostri partner attivi sul campo.

1.3 Cambiamenti climatici

Sebbene le cause della fame siano complesse e cambino a seconda delle regioni, gli esperti affermano con certezza che il problema della fame nel mondo non può essere risolto senza fronteggiare le cause della crisi climatica.

La maggiore intensità e frequenza dei fenomeni climatici estremi, la siccità e la deforestazione hanno degli impatti profondi sui sistemi alimentari e sulla competizione per le risorse naturali, a sua volta responsabile di conflitti crescenti, come quelli tra agricoltori e popolazioni pastorali. Questi fenomeni determinano la perdita dei raccolti e il degrado dei suoli portando a una dieta meno diversificata e cibo con un minore valore nutrizionale. A questo si aggiunge l'aumento dei prezzi dei pochi alimenti disponibili, che contribuisce ad alimentare il circolo vizioso di povertà, insicurezza alimentare e malnutrizione.

Fame, sistemi alimentari e cambiamenti climatici sono inoltre estremamente interconnessi: se da una parte i cambiamenti climatici hanno un impatto diretto sui sistemi alimentari di tutto il mondo e di conseguenza sui livelli di fame e malnutrizione, dall'altra è importante notare come i sistemi alimentari siano responsabili del 37% delle emissioni antropogeniche di gas serra, rappresentando una delle principali cause del cambiamento climatico¹⁸.

L'aggravarsi della crisi climatica sta provocando conseguenze catastrofiche, come le inondazioni in Pakistan, le prolungate siccità nel Sahel e in Somalia e il distruttivo uragano Freddy in Mozambico e Malawi. Milioni di persone nei Paesi a reddito medio e basso affrontano cicli stagionali di insicurezza alimentare e nutrizionale dovuti al cambiamento climatico, che colpiscono maggiormente i bambini e le bambine a causa delle vulnerabilità legate alla loro età. Nel corso della loro vita, i bambini affronteranno inoltre un numero maggiore di eventi climatici estremi, con conseguenti impatti sull'alimentazione.

Si stima che nel 2023 gli eventi meteorologici estremi - come la siccità, i cicloni e le inondazioni - siano stati la causa primaria di alti livelli di insicurezza alimentare per 72 milioni di persone in 18 Paesi¹⁹, tra cui 33 milioni di minori²⁰. Tale numero è più che raddoppiato dal 2018, quando gli eventi meteorologici estremi erano la causa primaria della fame per 29 milioni di persone, di cui 13 milioni di bambini. È stato stimato che, se non diminuirà la dipendenza dai combustibili fossili, entro il 2050 si verificheranno quasi 95.000 decessi aggiuntivi ogni anno nei bambini fino a 5 anni di età a causa della malnutrizione correlata ai cambiamenti climatici²¹.

Afghanistan

L'Afghanistan è il Paese asiatico con il più alto numero di bambini che soffre la fame: circa 6,5 milioni - quasi 3 bambini su 10²² - dovranno affrontare livelli di fame da crisi o emergenziali. Secondo le Nazioni Unite il 69% della popolazione non ha accesso adeguato al cibo e più della metà della popolazione - 23,7 milioni di persone - avrà bisogno di assistenza umanitaria²³ nel 2024. Questo Paese, a seguito della ripresa del controllo da parte dei Talebani ad agosto 2021, affronta le conseguenze di una duratura crisi economica, fenomeni meteorologici estremi e prolungati, disastri naturali e movimenti forzati della popolazione. Basti pensare che l'economia si è contratta del 27%²⁴. Inoltre, solo il 40% della popolazione ha accesso all'elettricità e il sistema sanitario è sull'orlo del collasso²⁵. Le conseguenze del fenomeno meteorologico El Niño, unite a condizioni di siccità prolungata in alcune aree e da forti inondazioni in altre parti del Paese, sta comportando grandi difficoltà nel settore agricolo²⁶. Il 67% delle famiglie riferisce di avere difficoltà di accesso all'acqua²⁷. A questa già drammatica situazione, si aggiungono tre terremoti di magnitudo 6,3 nella provincia di Herat, che hanno lasciato 275.000 persone a corto di alloggi²⁸, e il ritorno di più di 557.000 afghani dal Pakistan e dall'Iran²⁹ in aree sprovviste di servizi essenziali.

Save the Children sostiene le comunità e protegge i diritti dei bambini in tutto l'Afghanistan dal 1976, anche durante i periodi di conflitto e i disastri naturali. Abbiamo programmi in nove province e lavoriamo attraverso i nostri partner in altre sette. Dall'agosto 2021, abbiamo aumentato i nostri interventi di risposta all'emergenza per sostenere il numero crescente di bambini in difficoltà. Forniamo assistenza sanitaria, nutrizione, istruzione, protezione dell'infanzia, alloggi, acqua, servizi igienico-sanitari e sostegno ai mezzi di sussistenza³⁰.



Credit: Mustafa Saeed per Save the Children

2.

**COSA FA
SAVE THE CHILDREN
SUL TEMA**



Save the Children lavora per rispondere ai bisogni immediati dei bambini nei contesti caratterizzati da fame e crisi alimentare in cui è necessaria un'azione urgente per salvare vite umane, ma anche per promuovere interventi di lungo periodo e per rendere i sistemi più resilienti e capaci di prevenire e gestire meglio il rischio di future crisi alimentari.

Operiamo insieme ai governi, ai partner locali e nazionali, alle comunità e ai bambini, affinché possano contribuire attivamente a tutte le fasi del nostro lavoro, garantendo così che i diritti dei minori siano al centro delle politiche e dei piani di risposta alle emergenze.

Per affrontare l'insicurezza alimentare e combattere la malnutrizione, Save the Children lavora secondo un approccio integrato e olistico³¹:

- 1. Analizziamo il livello di sicurezza alimentare** per prevedere la disponibilità di cibo e l'impatto degli shock climatici, economici o dei conflitti. Adottiamo per questo il sistema di classificazione integrata della sicurezza alimentare (IPC)³². Questo sistema è lo *standard* globale per la classificazione dell'insicurezza alimentare acuta e fornisce degli *standard* scientifici e uniformi per determinare l'intensità e la gravità delle crisi di insicurezza alimentare attraverso una scala che parte dalla fase 1 "accettabile" fino ad arrivare alla fase 5 "estremamente critica". Sulla base di questo sistema di classificazione si identificano le aree di rischio su cui è necessario intervenire. A questa valutazione affianchiamo l'analisi economica dei nuclei familiari, ovvero uno strumento che approfondisce il modo in cui le famiglie soddisfano i propri bisogni alimentari e non. L'analisi descrive nel dettaglio le fonti di cibo e di reddito dei diversi gruppi socioeconomici, nonché le strategie di adattamento a loro disposizione durante i periodi di stress, e l'impatto negativo che queste strategie potrebbero avere sul benessere dei bambini. Grazie alla sua capacità predittiva, questo strumento è in grado di prevedere l'impatto sulle famiglie di uno shock, come una siccità o un'inondazione, informando programmi di sicurezza alimentare che tengano in considerazione le vulnerabilità dei bambini³³.
- 2. Implementiamo azioni preventive**, lavorando insieme alle comunità locali per identificare i rischi e quindi mitigarli. In questa direzione, ad esempio forniamo sostegno *cash* in caso di una siccità prevista, così da evitare o mitigare gli impatti peggiori, ridurre i costi e, soprattutto, salvare vite. Ci focalizziamo in particolare sui primi 1.000 giorni di vita dei bambini, che sono i più critici per prevenire i danni a lungo termine della

denutrizione. In questo lasso temporale forniamo trasferimenti in denaro e informazioni alle famiglie per garantire che le donne incinte e i bambini ricevano il giusto tipo di cibo³⁴. Al tempo stesso portiamo avanti campagne di sensibilizzazione sull'importanza dell'allattamento al seno. Lavoriamo sulla facilitazione e sul sostegno al cambiamento dei comportamenti individuali influenzando le norme sociali e culturali, con particolare attenzione all'impegno della comunità e al rafforzamento delle capacità delle mamme e, in generale, degli adulti di riferimento³⁵. In questo senso ci impegniamo anche per semplificare le procedure di identificazione e trattamento della malnutrizione attraverso la promozione di protocolli semplificati che valorizzano il ruolo degli operatori comunitari e delle famiglie. Ad esempio, attraverso l'uso del MUAC (braccialetto per la misurazione del grado di malnutrizione) da parte delle famiglie è possibile identificare con anticipo i casi di malnutrizione e così prevenire le forme più gravi.

- 3. Quando la fame colpisce**, siamo presenti per contrastare la malnutrizione, assicurando l'accesso ai servizi sanitari e nutrizionali essenziali. Forniamo assistenza sanitaria gratuita ed essenziale sia attraverso i centri e le cliniche fisse, sia attraverso squadre sanitarie mobili. I servizi comprendono il trattamento della malnutrizione e di altre malattie e disturbi a cui i bambini e le famiglie sono più suscettibili quando sono denutriti. Ad esempio, per curare la malnutrizione effettuiamo screening di massa collaborando con gli operatori sanitari, le comunità e i servizi esistenti. Misurando la circonferenza medio-alta del braccio dei bambini (attraverso il MUAC), possiamo diagnosticare con precisione il loro stato di nutrizione e identificare i casi più gravi in cui c'è bisogno di cibo più nutriente, farmaci o cure mediche. Sensibilizziamo le famiglie sui principali problemi sanitari e di nutrizione, le supportiamo nell'accesso all'acqua potabile, ai servizi igienico-sanitari e forniamo consulenza alle madri sull'alimentazione dei neonati e dei bambini per assicurarci che sia le madri che i bambini abbiano la migliore alimentazione possibile. Forniamo alle famiglie più vulnerabili *kit* alimentari e assistenza in denaro per consentire loro di acquistare cibo e qualsiasi altro bene di prima necessità, così da prevenire le conseguenze peggiori come il lavoro minorile, i matrimoni precoci, l'abbandono della scuola o la riduzione dei pasti. Inoltre, manteniamo i bambini al sicuro con servizi di protezione dell'infanzia e di salute mentale, e assicuriamo l'apprendimento con programmi di alimentazione scolastica e garantendo l'accesso all'istruzione anche in caso di crisi. Lavoriamo in coordinamento con le autorità nazionali e locali, compresi i governi e le organizzazioni della società civile per promuovere strutture di governance in grado di rispondere alle crisi, con risorse adeguate e nel rispetto dei diritti dell'infanzia.



Credit: Sacha Myers per Save the Children



Credit: Mustafa Saeed per Save the Children

4. Supportiamo i mezzi di sussistenza delle comunità e rafforziamo la loro resilienza economica e climatica.

Combiniamo la conoscenza locale della pastorizia, dell'agricoltura e dell'economia locale con la nostra esperienza in materia di salute, nutrizione, previsione e azione preventiva per fornire soluzioni sostenibili all'insicurezza alimentare e alla fame. Tuttavia, per contrastare la crisi della fame è necessario affrontarne le cause profonde, oltre a costruire sistemi sanitari, nutrizionali e di protezione sociale più resilienti. Per questo Save the Children, insieme ai partner locali, lavora per sostenere la resilienza economica di famiglie, comunità e sistemi che affrontano le sfide interconnesse delle disuguaglianze e dell'impatto del cambiamento climatico³⁶. Lavoriamo quindi per rendere più resilienti i sistemi agricoli e la gestione delle risorse naturali, supportiamo i sistemi di allerta per le alluvioni e la riduzione dell'erosione del suolo. Promuoviamo mezzi di sussistenza alternativi e le competenze necessarie per guadagnarsi da vivere al di fuori dell'agricoltura. In particolare, supportiamo lo sviluppo delle competenze tecniche per rispondere alle esigenze del mercato così come quelle personali quali la capacità analitica, la preparazione al lavoro e l'imprenditorialità che consentano ai giovani di adattarsi ed essere resilienti in periodi di incertezza e cambiamento. Lavoriamo per l'inclusione finanziaria, l'accesso ai sistemi di credito e la promozione del risparmio e degli investimenti nelle imprese, ma anche per rendere i mercati inclusivi, ad esempio collegando produttori e commercianti ai mercati, sviluppando catene del valore e sostenendo le reti commerciali. In particolare, prestiamo attenzione ai ruoli di genere, alle responsabilità e ai carichi di lavoro per garantire che sia le donne che gli uomini possano accedere alle risorse necessarie per assicurare il benessere di tutti i membri della famiglia. Infine, per ridurre al minimo l'impatto delle crisi, mettiamo in atto azioni di monitoraggio e preventive.



Credit: Sacha Myers per Save the Children



Credit: Ulet Ifansasti per Save the Children

5. Sollecitiamo i partner e gli interlocutori istituzionali ad aggiornare le politiche e i sistemi, e a investire maggiori risorse in iniziative che abbiano un impatto significativo sulla sicurezza alimentare e sui mezzi di sussistenza delle famiglie. Chiediamo azioni preventive per prevedere le crisi legate alla fame e mitigarne l'impatto sui bambini e le famiglie³⁷. Nel 2021 Save the Children ha istituito una *Task Force* per pianificare e rispondere alle crisi legate alla fame in corso e future, così da evitare che ulteriori shock spingessero un numero significativo di persone verso l'indigenza e aggravassero la condizione di fame delle popolazioni. La *Task Force* ha deciso di allocare un sostegno aggiuntivo a 13 Paesi, considerati prioritari per le condizioni critiche di fame, l'estremo esaurimento dei mezzi di sussistenza, l'insufficiente consumo di cibo e gli alti livelli di malnutrizione acuta. Con l'aggravarsi delle crisi alimentari, questo elenco è stato successivamente ampliato per fornire più ampio supporto alle famiglie e assicurare l'accesso al cibo e ad altri beni e servizi essenziali per i bambini³⁸.

Somalia

Storicamente la Somalia è stato uno dei Paesi maggiormente studiati e monitorati rispetto alla sicurezza alimentare tanto da essere stato il luogo di nascita del sistema IPC³⁹. Essendo uno Stato costiero fortemente influenzato dal fenomeno El Niño ha visto periodi di siccità prolungata alternati a periodi di inondazioni. La Somalia è infatti classificata come il secondo Paese più vulnerabile ai cambiamenti climatici⁴⁰ con un'alternanza di ricorrenti siccità e inondazioni. Questa situazione ha portato quasi 7 milioni di persone - circa il 40% della popolazione - ad avere bisogno di assistenza umanitaria per sopravvivere. Cinque stagioni consecutive di siccità hanno lasciato 4 milioni di persone in condizioni di grave insicurezza alimentare⁴¹ e quasi due milioni di bambini a rischio di malnutrizione acuta. Nei primi mesi del 2024 le forti piogge ed inondazioni, esacerbate dall'aridità del terreno dovuta ad una prolungata siccità nei mesi precedenti, hanno colpito 226 mila persone, di cui due terzi bambini⁴² e portato il 21% della popolazione a livelli elevati di insicurezza alimentare (IPC 3-4)⁴³.

Save the Children è in Somalia dal 1951, lavoriamo nella prevenzione e nella cura dei casi di malnutrizione attraverso unità sanitarie mobili e il rafforzamento del sistema sanitario locale promuovendo percorsi di supporto tecnico e formazione. Forniamo cibo terapeutico e abbiamo contribuito all'introduzione di protocolli semplificati per identificare e prevenire a livello comunitario i casi di malnutrizione. Lavoriamo inoltre a progetti di ricerca all'interno della Global Malnutrition Initiative⁴⁴, con l'obiettivo di verificare l'efficacia e l'efficienza dei protocolli semplificati e fornire dati al Governo affinché riconosca ufficialmente il ruolo degli operatori comunitari nella lotta alla malnutrizione. Al tempo stesso operiamo per rafforzare la resilienza delle comunità più vulnerabili e isolate agli shock climatici a cui sono sottoposte. In particolare, stiamo lavorando con le comunità e con il Governo per garantire l'implementazione di strategie di alimentazione sostenibili ed in linea con le abitudini alimentari della popolazione⁴⁵. Sosteniamo progetti guidati dalle comunità in quanto consideriamo fondamentale che le decisioni siano prese dalle persone direttamente soggette alle emergenze. Diamo supporto a nuove attività economiche per ridurre le strategie negative di risposta agli shock climatici ricorrenti, sosteniamo la costruzione di piani di emergenza, portiamo avanti interventi sanitari e di lotta alla malnutrizione, diffondiamo tecniche di gestione delle risorse naturali, agricole e di allevamento più resilienti al cambiamento climatico⁴⁶.

3.

CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI



La fame non solo divora i sogni dei bambini, ma minaccia anche la loro sopravvivenza. Senza cibo sufficiente o una corretta alimentazione, i bambini non possono imparare, giocare o crescere. Al contrario, troppo spesso sono costretti a preoccuparsi di come riuscire a procurarsi il cibo necessario. Pertanto, è fondamentale mettere in piedi azioni volte non solo a salvare vite nell'immediato, ma anche a garantire che vengano affrontate le cause strutturali dell'emergenza fame. In quest'ottica sarà centrale la trasformazione dei sistemi alimentari verso modelli più sostenibili per assicurare diete sane e accessibili a tutti.

Per questa ragione chiediamo al Governo italiano e alle istituzioni internazionali rilevanti di:

- **Ottimizzare l'uso delle analisi per anticipare e prevenire le conseguenze negative delle crisi complesse.** Le azioni per anticipare le crisi si basano spesso su sistemi di previsione delle piogge, ma le crisi sono raramente causate da un singolo *shock*. I governi, le Nazioni Unite e la società civile devono collaborare per migliorare l'uso integrato dei dati e l'analisi delle previsioni stagionali, dei conflitti e degli impatti multisettoriali previsti sulla sicurezza alimentare dei minori e delle loro famiglie, anche integrando la dimensione di genere.
- **Supportare risposte locali alle crisi alimentari**, che prendano in considerazione e rafforzino le buone pratiche già presenti sul territorio, garantendo la continuità degli interventi in particolare per le emergenze ricorrenti. Gli attori locali sono di frequente nella posizione migliore per agire tempestivamente. Per questo i finanziamenti dovrebbero arrivare più rapidamente e direttamente alle comunità, alle organizzazioni della società civile e ai governi locali. Inoltre, è importante che le categorie più vulnerabili per età, genere, religione o provenienza siano coinvolte nella pianificazione per rafforzare la risposta e rendere sostenibile l'intervento.
- **Incrementare i fondi per sostenere servizi di risposta alle emergenze alimentari nelle comunità più a rischio e interventi di lungo periodo per affrontare le cause della fame.** Nello specifico, è quindi fondamentale che il Governo italiano:
 - aumenti in modo progressivo le risorse per il sostegno dei Paesi partner della cooperazione internazionale, così da raggiungere l'obiettivo dello 0,7% del PIL entro il 2030, con un obiettivo intermedio dello 0,5% entro il 2027;
 - promuova finanziamenti coerenti e integrati per il clima, lo sviluppo e gli aiuti umanitari per far fronte ai bisogni immediati e a quelli preventivabili;
 - destini risorse al rafforzamento della resilienza dei servizi per l'infanzia, quali la salute, la nutrizione, l'educazione e la protezione, anche nei contesti di conflitti armati o di alta vulnerabilità climatica;
 - assicuri fondi aggiuntivi e flessibili per sostenere servizi di risposta alle emergenze.

Auspichiamo pertanto che il Governo italiano prenda in considerazione queste raccomandazioni e si impegni in questo senso in particolare in vista degli appuntamenti internazionali rilevanti quali la Ministeriale Sviluppo del G7 e la COP29 di Baku. Combattere l'emergenza fame è una delle sfide più complesse che il mondo si trova davanti. Abbiamo solo 5 anni per raggiungere il secondo Obiettivo di Sviluppo Sostenibile dell'agenda 2030 "Fame Zero" ed è necessario l'impegno di tutti per riuscirci, e porre fine, una volta per tutte, a questo inaccettabile fenomeno.

GLOSSARIO

FAME

La fame è una sensazione fisica di disagio o di dolore causata da un consumo insufficiente di energia alimentare. In questo documento, il termine fame è sinonimo di denutrizione.

MALNUTRIZIONE

È un termine generico con cui si fa solitamente riferimento alla denutrizione ma che si riferisce anche a sovrappeso e obesità. Si parla di malnutrizione quando la dieta non risulta adeguata a fornire le calorie necessarie per il corretto sviluppo fisico o in caso di consumo calorico maggiore rispetto alle esigenze.

DENUTRIZIONE

Stato di scarso apporto nutrizionale in termini di quantità e/o qualità, e/o di un cattivo assorbimento e/o di un cattivo utilizzo biologico dei nutrienti assunti a seguito di ripetute malattie. Comprende l'essere sottopeso per la propria età, troppo bassi per la propria età (malnutrizione cronica o *stunting*), pericolosamente magri per la propria altezza (malnutrizione acuta o *wasting*) o carenti di vitamine e minerali (affetti da carenza di micronutrienti).

MALNUTRIZIONE ACUTA O WASTING

La malnutrizione acuta, conosciuta anche con il termine inglese *wasting*, si sviluppa come risultato di una rapida perdita di peso o incapacità ad acquisire peso. Essa viene misurata nei bambini attraverso l'indice nutrizionale dato dal rapporto peso/altezza o con la misura della circonferenza brachiale.

MALNUTRIZIONE CRONICA O STUNTING

La malnutrizione cronica, conosciuta anche col termine inglese *stunting*, ritardo nella crescita, è indicata da un basso rapporto altezza/età. Può essere moderata o grave. Ha un impatto negativo sullo sviluppo della persona, sia fisico sia intellettuale, e determina una minore resistenza alle malattie.

SICUREZZA ALIMENTARE

La sicurezza alimentare è una situazione che si verifica quando tutti gli individui, in ogni momento, godono dell'accesso fisico, sociale ed economico a cibo sufficiente in grado di soddisfare il proprio fabbisogno alimentare e le loro preferenze alimentari per consentire una vita sana e attiva.

CARESTIA

La carestia è la fase più grave del sistema di monitoraggio dell'insicurezza alimentare delle Nazioni Unite. Si verifica quando un'area definita ha almeno il 20% delle famiglie che devono affrontare una mancanza estrema di cibo, almeno il 30% delle bambine e dei bambini che soffrono la malnutrizione acuta e 2 persone su 10.000 muoiono ogni giorno per fame o per fattori combinati, quali malnutrizione e malattie. Per essere ritenuta tale la carestia va però dichiarata dal Governo ed essendo una decisione fortemente politica abbiamo visto casi in cui la soglia per dichiarare la carestia è stata raggiunta senza una dichiarazione formale.

BIBLIOGRAFIA

- ECDPM, *Climate change and food systems adaptation: Building roads through Rome*, 2023: <https://ecdpm.org/work/climate-change-and-food-systems-adaptation-building-roads-through-rome>
- Global Network Against Food Crisis, *2024 Global Report on Food Crises*, 2024: <https://www.fsinplatform.org/report/global-report-food-crises-2024/>
- Human Rights Watch, *Out of Sight, Afghans Are Going Hungry*, 2024: <https://www.hrw.org/news/2024/03/14/out-sight-afghans-are-going-hungry>
- Integrated Food Security Phase Classification, *Afghanistan: Acute Food Insecurity Situation for March - April 2024 and Projection for May - October 2024*, 2024: <https://www.ipcinfo.org/ipc-country-analysis/details-map/en/c/1157027/>
- Integrated food Security Phase Classification, *consultato a luglio 2024*: <https://www.ipcinfo.org/>
- Integrated Food Security Phase Classification, *Gaza Strip: Acute Food Insecurity Situation for 1 May - 15 June and Projection for 16 June - 30 September 2024*, 2024: <https://www.ipcinfo.org/ipc-country-analysis/details-map/en/c/1157065/>
- Integrated food Security Phase Classification, *Somalia: Acute Food Insecurity Situation*, 2024 <https://www.ipcinfo.org/ipc-country-analysis/details-map/en/c/1156834/>
- Integrated food Security Phase Classification, *Somalia: Acute Malnutrition Situation for October 2023 - February 2024 and Projection for March - June 2024*, 2024: <https://www.ipcinfo.org/ipc-country-analysis/details-map/en/c/1156836/?iso3=SOM>
- Interactive Country Fiches, *Somalia*, 2024: <https://dicf.unepgrid.ch/somalia/climate-change#:~:text=In%20fact%2C%20Somalia%20ranked%20as,improve%20its%20resilience%20%5B%5D.>
- International Food Policy Research Institute, *Rising food prices are putting children in harm's way*, 2024: <https://www.ifpri.org/blog/rising-food-prices-are-putting-children-harms-way/>
- OCHA, *Afghanistan Humanitarian Needs and Response Plan 2024 Summary [EN/Dari/Pashto]*, 2024: <https://reliefweb.int/report/afghanistan/afghanistan-humanitarian-needs-and-response-plan-2024-summary-endaripashto>
- SOFI, *The State of Food Security and Nutrition in the World*, 2024: <https://openknowledge.fao.org/server/api/core/bitstreams/ffb79f08-bf03-404a-9ad3-f8ef9c3c9e6b/content/cd1254en.html#gsc.tab=0>
- SOFI, *The State of Food Security and Nutrition in the World*, 2023: <https://www.fao.org/publications/home/fao-flagship-publications/the-state-of-food-security-and-nutrition-in-the-world/en>
- UN, *Rising hunger: UN chief identifies wars, climate chaos as aggravating factors*, 2024: <https://news.un.org/en/story/2024/02/1146492>
- UNDP, *Afghanistan's economy has 'basically collapsed'*, 2024: <https://news.un.org/en/story/2024/03/1147387>
- UNICEF, *Afghanistan Humanitarian Situation Report 1 - 30 April 2024 Report # 4*, 2024 <https://www.unicef.org/media/157736/file/Afghanistan-Humanitarian-SitRep-April-2024.pdf>
- UNICEF, *Child alert: Severe wasting, consultato luglio 2024*: <https://www.unicef.org/child-alert/severe-wasting#:~:text=Around%201%20in%205%20deaths,turn%20compromise%20a%20child%27s%20immunity>
- UNICEF, WHO, WB, *Levels and trends in child malnutrition*, 2023, <https://www.who.int/publications/i/item/9789240073791>
- UNICEF, WFP, *Standing Together for Nutrition, Micronutrient Forum, Global Resilience Report*, 2024: <https://micronutrientforum.org/wp-content/uploads/2024/05/Global-resilience-report-FINAL.pdf>
- UN Security council, *S/RES/2417*, 2018: <https://documents.un.org/doc/undoc/gen/n18/159/35/pdf/n1815935.pdf>

RISORSE SAVE THE CHILDREN

Save the Children, *Born into the climate crisis*, 2021: <https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/nati-crisi-climatica>

Save the Children, *Food security and livelihoods for child outcomes*, 2022: <https://resourcecentre.savethechildren.net/pdf/Food-Security-and-Livelihoods-for-Child-Outcomes-2022.pdf/>

Save the Children, *33 children born into hunger every minute in 2023*, 2023: <https://www.savethechildren.net/news/33-children-born-hunger-every-minute-2023-save-children>

Save the Children, *How rising conflict is contributing to the worst hunger crisis in decades*, 2023: <https://www.savethechildren.ca/how-rising-conflict-is-contributing-to-the-worst-hunger-crisis-in-decades/>

Save the Children, *Common-approach Nourishing the youngest*, 2023: <https://resourcecentre.savethechildren.net/pdf/2023-Save-The-Children-COMMON-APPROACH-Two-Page-Brief-NourishingTheYoungest.pdf/>

Save the Children, *Conferenza di Bonn sul clima*, 2024: <https://www.savethechildren.it/press/conferenza-di-bonn-sul-clima-72-milioni-di-persone-tra-cui-33-milioni-di-minori-vivono>

Save the Children, *Horn of Africa: 600.000 children affected by devastating floods as torrential rains threaten further havoc*, 2024: <https://www.savethechildren.org.uk/news/media-centre/press-releases/horn-of-africa-600k-children-affected-by-floods-as-torrential-ra>

Save the Children, *Afghanistan: nearly three in ten children forecast to experience crisis levels of hunger in 2024*, 2024 <https://www.savethechildren.net/news/afghanistan-nearly-three-ten-children-forecast-experience-crisis-levels-hunger-2024>

Save the Children, *Resourcing families for better nutrition common approach*, consultato a luglio 2024: https://savethechildren1.sharepoint.com/what/Child_Poverty/Pages/Resourcing%20Families%20for%20Better%20Nutrition.aspx

Save the Children, *Climate and Resilient Livelihoods Overview*, 2024

Save the Children, *Global Malnutrition Initiative*, consultato a luglio 2024: <https://www.savethechildren.org.uk/how-you-can-help/philanthropy/global-malnutrition-initiative>

Save the Children, *Economic Resilience Brief*, consultato a luglio 2024: https://resourcecentre.savethechildren.net/pdf/economicresiliencebrief_english.pdf/

NOTE

1. La fame nel mondo è misurata come prevalenza di denutrizione (Indicatore 2.1.1 degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile).
2. SOFI, *The State of Food Security and Nutrition in the World, 2024*: <https://openknowledge.fao.org/server/api/core/bitstreams/ffb79f08-bf03-404a-9ad3-f8ef9c3c9e6b/content/cd1254en.html#gsc.tab=0>
3. Save the Children International, *33 children born into hunger every minute in 2023, 2023*: <https://www.savethechildren.net/news/33-children-born-hunger-every-minute-2023-save-children>
4. UNICEF, WFP, *Standing Together for Nutrition, Micronutrient Forum, Global Resilience Report, 2024*: <https://micronutrientforum.org/wp-content/uploads/2024/05/Global-resilience-report-FINAL.pdf>
5. SDG2: Fame Zero. Il target 2.2 di questo obiettivo stabilisce di porre fine, entro al 2030 ad ogni forma di malnutrizione, di raggiungere, entro il 2025, il "global nutrition target" per la malnutrizione acuta e cronica dei bambini sotto i 5 anni e di affrontare i bisogni nutrizionali delle adolescenti, delle donne in gravidanza o in allattamento, e delle persone anziane.
6. SOFI, *The State of Food Security and Nutrition in the World, 2023*.
7. UNICEF, *Child alert: Severe wasting, consultato luglio 2024*: <https://www.unicef.org/child-alert/severe-wasting#:~:text=Around%201%20in%205%20deaths,turn%20compromise%20a%20child%27s%20immunity>
8. Sono stati considerati Paesi per i quali si hanno dati comparabili per gli ultimi 3 anni, e nello specifico: Afghanistan, Burkina Faso, Repubblica Centrafricana, Ciad, Repubblica Democratica del Congo, Etiopia, Kenya, Madagascar, Mali, Mozambico, Myanmar, Niger, Nigeria, Somalia, Sud Sudan, Sudan, Siria, Uganda e Yemen.
9. UNICEF, WFP, *Standing Together for Nutrition, Micronutrient Forum, Global Resilience Report, 2024*: <https://micronutrientforum.org/wp-content/uploads/2024/05/Global-resilience-report-FINAL.pdf>
10. *Ibidem*.
11. Save the Children International, *33 children born into hunger every minute in 2023, 2023*: <https://www.savethechildren.net/news/33-children-born-hunger-every-minute-2023-save-children>
12. UN, *Rising hunger: UN chief identifies wars, climate chaos as aggravating factors, 2024*: <https://news.un.org/en/story/2024/02/1146492>
13. International Food Policy Research Institute, *Rising food prices are putting children in harm's way, 2024*: <https://www.ifpri.org/blog/rising-food-prices-are-putting-children-harms-way/>
14. SOFI, *The State of Food Security and Nutrition in the World, 2024*.
15. Global Network Against Food Crisis, *2024 Global Report on Food Crises, 2024*: <https://www.fsinplatform.org/report/global-report-food-crises-2024/>
16. UN Security Council, *S/RES/2417, 2018*: [https://undocs.org/Home/Mobile?FinalSymbol=S%2FRES%2F2417\(2018\)&Language=E&DeviceType=Desktop&LangRequested=False](https://undocs.org/Home/Mobile?FinalSymbol=S%2FRES%2F2417(2018)&Language=E&DeviceType=Desktop&LangRequested=False)
17. Integrated Food Security Phase Classification, *Gaza Strip: Acute Food Insecurity Situation for 1 May - 15 June and Projection for 16 June - 30 September 2024, 2024*: <https://www.ipcinfo.org/ipc-country-analysis/details-map/en/c/1157065/>
18. ECDPM, *Climate change and food systems adaptation: Building roads through Rome, 2023*: <https://ecdpm.org/work/climate-change-and-food-systems-adaptation-building-roads-through-rome>
19. Global Network Against Food Crisis, *2024 Global Report on Food Crises, 2024*: <https://www.fsinplatform.org/report/global-report-food-crises-2024/>

20. Le quote di bambini sono state calcolate a livello di Paese utilizzando le stime per il 2023 del World Population Prospects delle Nazioni Unite. I bambini rappresentano il 45% dei 72 milioni di persone, circa 33 milioni. Da: Save the Children, Conferenza di Bonn sul clima: 72 milioni di persone, tra cui 33 milioni di minori, vivono livelli di insicurezza alimentare acuta in 18 Paesi, a causa di eventi meteorologici estremi, 2024: <https://www.savethechildren.it/press/conferenza-di-bonn-sul-clima-72-milioni-di-persone-tra-cui-33-milioni-di-minori-vivono>
21. Save the Children, Born into the climate crisis, 2021: <https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/nati-crisi-climatica>
22. Save the Children International, Afghanistan: Nearly three in ten children forecast to experience crisis levels of hunger in 2024, 2024 <https://www.savethechildren.net/news/afghanistan-nearly-three-ten-children-forecast-experience-crisis-levels-hunger-2024>
23. OCHA, Afghanistan Humanitarian Needs and Response Plan 2024 Summary [EN/Dari/Pashto], 2024: <https://reliefweb.int/report/afghanistan/afghanistan-humanitarian-needs-and-response-plan-2024-summary-endaripashto>
24. UNDP, Afghanistan's economy has 'basically collapsed', 2024: <https://news.un.org/en/story/2024/03/1147387>.
25. Human Rights Watch, Out of Sight, Afghans Are Going Hungry, 2024: <https://www.hrw.org/news/2024/03/14/out-sight-afghans-are-going-hungry>.
26. Integrated Food Security Phase Classification, Afghanistan: Acute Food Insecurity Situation for March - April 2024 and Projection for May - October 2024, 2024: <https://www.ipcinfo.org/ipc-country-analysis/details-map/en/c/1157027/>
27. OCHA, Afghanistan Humanitarian Needs and Response Plan 2024 Summary [EN/Dari/Pashto], 2024: <https://reliefweb.int/report/afghanistan/afghanistan-humanitarian-needs-and-response-plan-2024-summary-endaripashto>
28. Ibidem
29. UNICEF, Afghanistan Humanitarian Situation Report 1 - 30 April 2024 Report # 4, 2024 <https://www.unicef.org/media/157736/file/Afghanistan-Humanitarian-SitRep-April-2024.pdf>
30. Save the Children, Afghanistan: nearly three in ten children forecast to experience crisis levels of hunger in 2024, 2024 <https://www.savethechildren.net/news/afghanistan-nearly-three-ten-children-forecast-experience-crisis-levels-hunger-2024>
31. Save the Children, How rising conflict is contributing to the worst hunger crisis in decades, 2023: <https://www.savethechildren.ca/how-rising-conflict-is-contributing-to-the-worst-hunger-crisis-in-decades/>
32. Integrated food Security Phase Classification, consulted in July 2024: <https://www.ipcinfo.org/>
33. Save the Children, Food Security and Livelihoods for Child Outcomes 2022: <https://resourcecentre.savethechildren.net/pdf/Food-Security-and-Livelihoods-for-Child-Outcomes-2022.pdf/>
34. Save the Children, Resourcing Families for Better Nutrition Common Approach, consulted in July 2024: https://savethechildren1.sharepoint.com/what/Child_Poverty/Pages/Resourcing%20Families%20for%20Better%20Nutrition.aspx
35. Save the Children, Common-approach Nourishing The Youngest, 2023: <https://resourcecentre.savethechildren.net/pdf/2023-Save-The-Children-COMMON-APPROACH-Two-Page-Brief-NourishingTheYoungest.pdf/>
36. Save the Children, Climate and Resilient Livelihoods Overview, 2024.
37. Save the Children, Food Security and Livelihoods for Child Outcomes, 2022: <https://resourcecentre.savethechildren.net/pdf/Food-Security-and-Livelihoods-for-Child-Outcomes-2022.pdf/>
38. Ibidem
39. IPC, Overview and Classification System, consultato a luglio 2024: <https://www.ipcinfo.org/ipcinfo-website/ipc-overview-and-classification-system/en/>
40. Interactive Country Fiches, Somalia, 2024: <https://dicf.unepgrid.ch/somalia/climate-change#:~:text=In%20fact%2C%20Somalia%20ranked%20as,improve%20its%20resilience%20%5B1%5D>
41. Integrated food Security Phase Classification, Somalia: Acute Malnutrition Situation for October 2023 - February 2024 and Projection for March - June 2024, 2024: <https://www.ipcinfo.org/ipc-country-analysis/details-map/en/c/1156836/?iso3=SOM>
42. Save the Children, Horn of Africa: 600.000 children affected by devastating floods as torrential rains threaten further havoc, 2024: <https://www.savethechildren.org.uk/news/media-centre/press-releases/horn-of-africa-600k-children-affected-by-floods-as-torrential-ra>
43. Integrated food Security Phase Classification, Somalia: Acute Food Insecurity Situation, 2024 <https://www.ipcinfo.org/ipc-country-analysis/details-map/en/c/1156834/>
44. Save the Children, Global Malnutrition Initiative, consultato a luglio 2024: <https://www.savethechildren.org.uk/how-you-can-help/philanthropy/global-malnutrition-initiative>
45. Save the Children, Economic Resilience Brief, consultato a luglio 2024: https://resourcecentre.savethechildren.net/pdf/economicresiliencebrief_english.pdf/
46. Save the Children, Food Security and Livelihoods for Child Outcomes, 2022: <https://resourcecentre.savethechildren.net/pdf/Food-Security-and-Livelihoods-for-Child-Outcomes-2022.pdf/>

La fame mangia i bambini

Noi di Save the Children vogliamo che ogni bambina e ogni bambino abbiano un futuro.

Lavoriamo ogni giorno con passione, determinazione e professionalità in Italia e nel resto del mondo per dare alle bambine e ai bambini l'opportunità di nascere e crescere sani, ricevere un'educazione ed essere protetti.

Quando scoppia un'emergenza, siamo tra i primi ad arrivare e fra gli ultimi ad andare via. Collaboriamo con realtà territoriali e partner per creare una rete che ci aiuti a soddisfare i bisogni dei minori, garantire i loro diritti e ad ascoltare la loro voce. Miglioriamo concretamente la vita di milioni di bambine e bambini, compresi quelli più difficili da raggiungere.

Save the Children, da oltre 100 anni, è la più importante organizzazione internazionale indipendente che lotta per salvare le bambine e i bambini a rischio e garantire loro un futuro.



Save the Children

Save the Children Italia - ETS

Piazza di San Francesco di Paola 9 - 00184 Roma

tel + 39 06 480 70 01 - fax +39 06 480 70 039

info.italia@savethechildren.org

www.savethechildren.it